

L'inviato di Trump visita le trappole mortali di massa della GHF a Gaza durante la carestia provocata da Israele

 infopal.it/inviato-di-trump-visita-le-trappole-mortali-di-massa-della-ghf-a-gaza-durante-la-carestia-provocata-da-israele

1 agosto 2025



Gaza-[Quds News](#). L'inviato speciale statunitense per il Medio Oriente, Steve Witkoff, ha visitato venerdì un punto di distribuzione degli aiuti nel sud di Gaza gestito dalla Gaza Humanitarian Foundation (GHF), sostenuta da Stati Uniti e Israele, dove le uccisioni di massa di civili in cerca di aiuti da parte israeliana sono diventata una tragica realtà quotidiana, tra gli avvertimenti che nello Striscia si sta verificando "lo scenario peggiore di carestia".

Witkoff e l'ambasciatore in Israele Mike Huckabee hanno visitato il punto di distribuzione gestito da GHF nella città di Rafah.

Giovedì, la portavoce della Casa Bianca Karoline Leavitt ha dichiarato che Witkoff e Huckabee si sarebbero recati a Gaza venerdì "per ispezionare i siti di distribuzione attuali e concordare un piano per fornire più cibo, incontrando anche i residenti locali per ascoltare direttamente la situazione disperata sul campo".

Witkoff e Huckabee avrebbero "informato immediatamente il presidente dopo la visita per approvare un piano definitivo per la distribuzione di cibo e aiuti nella regione", ha aggiunto, precisando che la Casa Bianca fornirà maggiori dettagli "una volta che il piano sarà approvato e concordato dal presidente degli Stati Uniti".

Questo segna il secondo viaggio di Witkoff a Gaza. L'inviato è arrivato in Israele giovedì, dove ha incontrato il primo ministro Benjamin Netanyahu per discutere della situazione umanitaria e di un possibile cessate il fuoco, secondo i rapporti.

Le uccisioni di massa di civili in cerca di aiuti vicino ai siti GHF sono diventate una macabra routine tra scene caotiche, con i palestinesi disperati che hanno solo una breve finestra temporale per affrettarsi a prendere il cibo prima di essere presi di mira dalle forze israeliane.

I palestinesi a Gaza e le Nazioni Unite hanno descritto questi luoghi come "trappole mortali di massa" e "mattatoi".

Secondo l'Ufficio per i diritti umani dell'ONU, almeno 859 persone sono state uccise mentre cercavano cibo vicino o dentro i siti GHF da quando l'organizzazione ha iniziato a operare a fine maggio. L'Alto Commissariato per i Diritti Umani (OHCHR) ha dichiarato: "La maggior parte di queste uccisioni sono state commesse dall'esercito israeliano".

Human Rights Watch ha affermato venerdì che le uccisioni di civili ai punti GHF da parte israeliana costituiscono crimini di guerra.

"La disastrosa situazione umanitaria è il risultato diretto dell'uso della fame come arma di guerra da parte di Israele – un crimine di guerra – oltre alla continua privazione intenzionale di aiuti e servizi di base, azioni che equivalgono al crimine contro l'umanità di sterminio e ad atti di genocidio".

"Le forze israeliane non solo stanno deliberatamente affamando i civili palestinesi, ma ora li uccidono a colpi di arma da fuoco quasi ogni giorno mentre disperatamente cercano cibo per le loro famiglie", ha detto Belkis Wille, direttrice associata per crisi e conflitti di HRW.

"Le forze israeliane sostenute dagli USA e gli appaltatori privati hanno creato un sistema di distribuzione degli aiuti militarizzato e difettoso che ha trasformato le distribuzioni in regolari bagni di sangue".

Il 2 marzo, Israele ha annunciato la chiusura dei principali valichi di Gaza, interrompendo l'afflusso di cibo, medicine e aiuti umanitari, peggiorando la crisi per 2,3 milioni di palestinesi, secondo organizzazioni per i diritti umani che accusano Israele di usare la fame come arma di guerra.

Dopo oltre 80 giorni di blocco totale, fame e crescente indignazione internazionale, aiuti limitati sarebbero stati distribuiti dalla GHF, un'organizzazione controversa sostenuta da USA e Israele, creata per bypassare l'infrastruttura di aiuti dell'ONU a Gaza.

La maggior parte delle organizzazioni umanitarie, comprese le Nazioni Unite, si sono distanziate dalla GHF, criticando il fatto che limita gli aiuti al sud e centro di Gaza, obbligando i palestinesi a percorrere lunghe distanze per ricevere aiuti insufficienti, aumentando così lo sfollamento forzato.

Medici Senza Frontiere (MSF) ha avvertito che "strumentalizzare gli aiuti in questo modo può costituire crimini contro l'umanità".

"Ogni giorno i palestinesi affrontano il massacro nel tentativo di ricevere provviste dalla quantità insufficiente di aiuti che gocciolano a Gaza", ha detto MSF.

Il commissario generale dell'UNRWA, Philippe Lazzarini, ha condannato il meccanismo di distribuzione degli aiuti USA-Israele a Gaza definendolo "letale". Su X, Lazzarini ha scritto che le vite palestinesi "sono state così svalutate".

"Ormai è routine sparare e uccidere persone disperate e affamate mentre cercano di raccogliere un po' di cibo da una compagnia di mercenari", ha scritto.

"Attirare persone affamate verso la morte è un crimine di guerra. I responsabili di questo sistema devono essere ritenuti responsabili. È una vergogna e una macchia sulla nostra coscienza collettiva".

Il segretario generale dell'ONU Antonio Guterres ha dichiarato che il meccanismo di distribuzione sostenuto dagli USA è "intrinsecamente insicuro" e "sta uccidendo persone".

"Qualsiasi operazione che convoglia civili disperati in zone militarizzate è intrinsecamente insicura. Sta uccidendo persone", ha detto Guterres ai giornalisti.

Guterres ha affermato che gli sforzi umanitari dell'ONU vengono "strangolati", gli operatori umanitari stessi soffrono la fame e Israele, come potenza occupante, è obbligato a facilitare la distribuzione degli aiuti in tutta la Striscia.

"Le persone vengono uccise semplicemente mentre cercano di sfamare sé stesse e le proprie famiglie. La ricerca di cibo non dovrebbe mai essere una condanna a morte", ha detto Guterres.

Secondo un rapporto di *Haaretz*, conversazioni con ufficiali e soldati rivelano che i comandanti hanno ordinato di sparare alla folla in attesa di cibo vicino ai siti GHF per disperderla, pur non rappresentando alcuna minaccia.

“È un campo di sterminio”, ha detto un soldato.

“Dove ero di stanza, venivano **uccise da una a cinque persone al giorno**. Sono trattati come una forza ostile – niente misure di controllo della folla, niente gas lacrimogeni – solo fuoco vivo con ogni arma immaginabile: mitragliatrici pesanti, lanciagranate, mortai. Poi, quando il centro apre, cessano gli spari e sanno di poter avvicinarsi. La nostra forma di comunicazione è il fuoco delle armi”.

In una recente dichiarazione, l'esercito israeliano ha ammesso che le sue forze hanno “danneggiato” civili palestinesi ai centri di distribuzione GHF a Gaza, affermando di aver emesso nuove istruzioni sul campo basate su “lezioni apprese”.

Un rapporto dell'*Associated Press* con filmati trapelati ha anche dettagliato come i contractor americani ai siti GHF usassero munizioni vere, granate stordenti e spray al pepe contro palestinesi affamati in cerca di cibo.

Human Rights Watch ha affermato che il meccanismo degli aiuti non è riuscito a fermare la carestia di massa a Gaza.

Secondo un avvertimento dell'Integrated Food Security Phase Classification (IPC) di martedì, a Gaza si sta verificando “lo scenario peggiore di carestia”.

“Le prove mostrano che fame diffusa, malnutrizione e malattie stanno causando un aumento dei decessi legati alla fame”, ha detto l'avvertimento IPC.

“I dati più recenti indicano che le soglie di carestia sono state raggiunte per il consumo di cibo nella maggior parte di Gaza e per la malnutrizione acuta nella città di Gaza”.

“Tra conflitto incessante, sfollamento di massa, accesso umanitario gravemente limitato e collasso dei servizi essenziali, la crisi ha raggiunto un punto critico allarmante e letale”.

“La malnutrizione è aumentata rapidamente nella prima metà di luglio”, ha detto l'IPC.

“Oltre 20.000 bambini sono stati ricoverati per malnutrizione acuta tra aprile e metà luglio, con oltre 3.000 gravemente malnutriti. Gli ospedali riportano un rapido aumento di decessi per fame di bambini sotto i cinque anni, con almeno 16 morti dal 17 luglio”.

L'IPC ha chiesto azioni immediate per porre fine all'assedio e consentire accesso umanitario senza ostacoli.

L'ultima analisi IPC su Gaza, del 12 maggio, prevedeva che l'intera popolazione avrebbe probabilmente livelli alti di insicurezza alimentare entro settembre, con **469.500 persone che raggiungeranno livelli “catastrofici”**.

Oltre 100 organizzazioni umanitarie, tra cui Amnesty International, MSF e Oxfam, hanno avvertito la scorsa settimana che la “carestia di massa” si sta diffondendo a Gaza, con i loro colleghi nello Striscia che deperiscono per la fame mentre Israele continua a bloccare gli aiuti da oltre quattro mesi.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha detto che **la città di Gaza è l'area più colpita dalla malnutrizione, con quasi un bambino su cinque sotto i cinque anni gravemente malnutrito.**

Il World Food Programme (WFP) ha avvertito che migliaia di palestinesi a Gaza **sono “sull'orlo della fame catastrofica”**, con una persona su tre che passa giorni senza cibo.

Recentemente i funzionari sanitari di Gaza hanno lanciato un allarme: centinaia di palestinesi gravemente denutriti sono sull'orlo della morte, i loro corpi troppo deboli per resistere ulteriormente.

Il direttore dell'ospedale Al-Shifa ha detto che gli ospedali stanno affrontando centinaia di casi di fame e malnutrizione grave. “Non abbiamo abbastanza letti o medicine”, ha detto. “Vediamo sintomi come perdita di memoria, esaurimento e collasso per fame estrema”.

Ha aggiunto: “Abbiamo **17.000 bambini con malnutrizione grave.** È una **generazione che sta morendo di fame”**.”

Secondo l'Ufficio Stampa del Governo di Gaza, oltre **650.000 bambini sotto i cinque anni rischiano malnutrizione acuta** nelle prossime settimane, su un totale di 1,1 milioni di bambini nella Striscia.

Attualmente circa **1,25 milioni di persone a Gaza vivono in condizioni di fame catastrofica, mentre il 96% della popolazione soffre di grave insicurezza alimentare, tra cui oltre un milione di bambini, secondo l'Ufficio.**

L'UNRWA ha avvertito: “Le autorità israeliane stanno affamando i civili a Gaza. Tra loro 1 milione di bambini”.

Il segretario generale della Federazione Internazionale delle Società della Croce Rossa, Jagan Chapagain, ha avvertito che i palestinesi a Gaza affrontano “un rischio acuto di carestia”.

“Nessuno dovrebbe rischiare la vita per ricevere assistenza umanitaria di base”, ha detto.

Sabato, l'esercito israeliano ha annunciato una “pausa tattica” in alcune aree di Gaza per facilitare i convogli ONU, ma si sono registrati attacchi in gran parte della Striscia, dopo diffuse condanne e pressioni internazionali.

Un operatore ONU ha detto che le finestre di aiuto “all'ultimo minuto” potrebbero non bastare per curare i bambini malnutriti.

L'ONU ha confermato che Israele continua a bloccare il cibo per i palestinesi affamati, con solo pochi camion di aiuti arrivati a Gaza.

L'Ufficio Stampa del Governo di Gaza ha dichiarato lunedì che Israele ha deliberatamente creato carestia e caos, poiché **la maggior parte degli aiuti entrati a Gaza sono stati saccheggianti in un “disordine sistematico favorito dall'occupazione israeliana”**.

“Quello che accade a Gaza è un modello chiaro e deliberato di come l’occupazione israeliana stia consapevolmente favorendo il caos e ingegnerizzando la carestia”, ha detto l’Ufficio, aggiungendo che agli aiuti viene intenzionalmente impedito di raggiungere magazzini o destinatari.

Martedì, il WFP ha detto di non ricevere i volumi necessari di aiuti nonostante le nuove misure israeliane, con il consulente regionale Ross Smith che ha definito la crisi “senza precedenti in questo secolo”, paragonandola alle carestie in Etiopia e Biafra nel XX secolo.

**A quarter of Gaza's children
and pregnant women in
"Doctors Without Borders"
clinics suffer from
malnutrition.**

